

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA
AREA COORDINAMENTO PROGRAMMAZIONE**

**VERBALE DELLA RIUNIONE DEL TAVOLO GENERALE DI CONCERTAZIONE
DEL 12 MAGGIO 2015**

Il giorno 12 maggio 2015 alle ore 11,00 presso la sede della Direzione generale della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo Generale di Concertazione per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Direttiva 92/43 CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC, compresi in tutto o in parte nel territorio dei Parchi regionali e nazionali, ai fini della loro designazione quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC).
- 2) Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

MARZIA BONAGIUSA	CONFSERVIZI CISPEL
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA
MAURIZIO BROTTINI	CGIL
SANDRO STOPPIONI	COLDIRETTI
IURI PETRUCCI	CONFAGRICOLTURA
ALESSANDRA ALBERTI	CIA
FAUSTO FERRUZZA	ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE
SANDRA VANNONI	VICEPRESIDENTE PROFESSIONI ORDINISTICHE
FRANCO PAGANI	VICEPRESIDENTE PROFESSIONI ASSOCIATE PRESTATORI D'OPERA INTELLETTUALI

Presiede l'Assessore all'ambiente ed energia Anna Rita Brammerini.

ASSESSORE BRAMMERINI

Il provvedimento in esame contiene la disciplina delle norme generali di conservazione dei Sic presenti in Toscana nonché quella specifica dei Sic che sono compresi nei parchi regionali e nazionali.

Fa presente che dal 2008, cioè da quando il quadro dei Sic è stato definito di concerto con gli enti locali, la Regione Toscana non ha mai emanato una disciplina in materia e rischia (come altre regioni) di essere oggetto di procedura di infrazione da parte dell'Unione Europea, per il tramite del Ministero dell'Ambiente.

Osserva che da parte degli uffici dell'Assessorato si è condotto un lavoro impegnativo, anche di concertazione informale, che ha visto coinvolti altri Assessorati quali quello all'agricoltura, al governo del territorio/paesaggio, alle cave con il quale si è cercato di correre ai ripari e di rimediare a quello che secondo le indicazioni europee non era stato fatto.

Ricorda che nel mese di gennaio 2015 il provvedimento era già stato esaminato al Tavolo di concertazione istituzionale e generale.

Nello scorso tavolo istituzionale l'Upi aveva dato parere favorevole alla proposta di disciplina, mentre Anci e Uncem avevano richiesto una revisione del testo, ritenendo che in alcune parti esso potesse essere non allineato con il Pit ovvero non adeguato, come ad esempio nel bacino marmifero delle Apuane, alle esigenze ed istanze degli enti locali.

Nel tavolo generale c'era stata una non condivisione del testo in particolare modo da parte delle associazioni agricole, preoccupate per gli effetti e le ricadute di questa disciplina sull'attività legata alla silvicoltura ed alla pastorizia, ma anche da parte di Confindustria, che aveva espresso rilievi concernenti in modo specifico il comparto del marmo nell'area apuana.

Quanto all'attività successiva allo svolgimento dei due Tavoli di concertazione indica che essa si è sostanziata nell'esame di osservazioni e contributi pervenuti, nella prosecuzione di colloqui informali tra uffici e soggetti vari (associazioni agricole, comuni) ed infine in un lavoro istruttorio che è sfociato nell'accoglimento parziale all'interno del testo di alcune delle osservazioni presentate.

Segnala poi che nel frattempo, la Regione Toscana ha approvato alcuni importanti provvedimenti quali ad esempio la legge sulle cave ed il piano di sviluppo territoriale adeguato al codice del paesaggio, e conseguentemente l'Assessorato ha effettuato ulteriori passaggi con gli assessorati competenti all'agricoltura, al governo del territorio/paesaggio, alle cave per ricevere rassicurazione che il testo fosse coerente con i nuovi provvedimenti emanati.

Fa presente quindi che compiuta positivamente tale operazione di verifica, si è proceduto ad una riconvocazione dei due Tavoli di concertazione. Questa scelta, essendo ormai imminente la conclusione della legislatura, può apparire insolita ma essa appare a suo avviso giustificata dall'importanza dell'atto, dal lavoro complesso che l'Assessorato ha effettuato, dalla volontà di scongiurare ai cittadini l'applicazione di una incombente sanzione U.E.

Segnala che ieri prima dello svolgimento del Tavolo istituzionale è pervenuta una lettera ufficiale dell'Uncem che ha indicato che non avrebbe partecipato ai lavori in segno di protesta per il mancato accoglimento di nessuna delle osservazioni presentate. Osserva che in realtà questa circostanza lamentata non risponde al vero, perché dall'istruttoria effettuata risulta invece che alcune delle osservazioni Uncem sono state accolte.

Sostenere il contrario significa non aver esaminato il testo con la necessaria attenzione, probabilmente perché le osservazioni accolte sono quelle a cui Uncem non teneva in modo particolare.

Questa posizione di non partecipazione al Tavolo interistituzionale è stata condivisa e fatta propria anche da Anci, attraverso una comunicazione del suo Direttore Generale.

Alla defezione di questi due soggetti, si è poi aggiunta quella dell'Upi che pure in precedenza aveva espresso parere favorevole sul provvedimento e che invece non ha partecipato al tavolo istituzionale odierno unicamente per via di un contrattempo.

Considerato che il tavolo istituzionale odierno è andato deserto e che questo esito ha palesato che non esiste totale condivisione del provvedimento da parte delle rappresentanze degli enti locali, ritiene che manchino purtroppo le condizioni perché l'Assessorato possa sottoporre il testo all'approvazione della Giunta.

MAURIZIO BROTONI -CGIL

Nell'apprezzare la grande sensibilità democratica mostrata dall'Assessore Brammerini a fine legislatura sottolinea che molti atti sui quali di recente si è registrata un'accelerazione da parte della Giunta non sono stati preceduti da un lavoro così attento e costruito da lungo tempo, come nel caso del provvedimento in esame.

Rileva che nella fattispecie non si comprende bene la posizione assunta da parte delle altre istituzioni locali, che in concreto finisce per ostacolare l'emanazione da parte della Regione Toscana di un atto di indirizzo forte e di un provvedimento molto importante ed espressione di un interesse generale per i cittadini toscani. Sottolinea che la Cgil a livello regionale esprime un giudizio positivo sulla riappropriazione da parte della politica di un indirizzo forte e di contrasto alla proliferazione dei municipalismi. Nel merito esprime apprezzamento per il lavoro svolto, che gli sembra scientificamente fondato e sempre rivolto non a mediare ma a conciliare interessi e sensibilità diverse.

FAUSTO FERRUZZA -ASSOCIAZIONE AMBIENTALISTE

Considerato che il tavolo istituzionale è andato deserto, esprime dispiacere per il fatto che questo lavoro accurato, scientificamente appropriato sia in ritardo e debba essere rifatto, nonostante l'impegno enorme ed importante da parte di tante persone che su questo provvedimento hanno lungamente lavorato. In occasione dell'ultimo tavolo di concertazione di questa legislatura a nome delle Associazioni ambientaliste, desidera ringraziare l'Assessore Brammerini per l'impegno e le realizzazioni compiute in questi anni. Entrando nel merito del provvedimento in base ai rilievi che dai territori gli sono pervenuti, esprime qualche dubbio rispetto alla messa in opera del finanziamento evidenziando che si è in presenza di un comparto normativo assolutamente coerente con le direttive europee, ma nella prossima legislatura la vera sfida sarà quella di trovare risorse per la messa in opera e l'applicazione puntuale di queste misure.

Segnala poi le seguenti due questioni che interessano i Sic all'interno dell'arcipelago toscano:

- a) non risulta puntualmente esplicitato nel documento il fatto che nel promontorio elbano di monte Capanne la specie autoctona delle pernici rosse è inquinata e minacciata dalla specie alloctona della coturnice orientale.
- b) riguardo all'Isola d'Elba occorre aggiungere anche una precisazione concernente i lavori di eradicazione delle specie vegetali che sono state provocate, così come è avvenuto nelle isole di Pianosa e Montecristo, dall'introduzione, passata o recente, di specie animali e vegetali invasive.

Conclude indicando che i Sic fuori dai parchi non sono meno importanti dei Sic dentro i parchi, per i quali ribadisce che è stato condotto un lavoro veramente esemplare.

Si augura pertanto che anche per i Sic fuori dai parchi possano essere approntate norme specifiche con la medesima attenzione e cura dei dettagli.

ASSESSORE BRAMERINI

Sulla questione che in questo provvedimento non sono ricompresi i Sic fuori dai parchi, ricorda che, come ha già precisato nella seduta del Tavolo generale di concertazione dello scorso 29 gennaio, si è trattato di una scelta metodologica dell'Assessorato, che ha volutamente scelto di darsi delle priorità.

GABRIELE BACCETTI - CONFINDUSTRIA

Si associa al ringraziamento espresso da Ferruzza all'Assessore Brammerini per l'attività svolta, apprezzando il metodo seguito nell'approvazione di atti molto rilevanti in questa legislatura, come ad esempio il piano rifiuti e il piano ambientale.

Anche in quest'ultimo provvedimento il metodo seguito è stato caratterizzato positivamente da incontri tecnici, dalla possibilità di presentare osservazioni e dalla disponibilità degli uffici dell'Assessorato.

Sottolinea pertanto che pur essendovi ancora da fare degli approfondimenti molto specifici legati agli impianti di risalita, nel complesso le osservazioni presentate da Confindustria sono state recepite e quindi il lavoro svolto è da ritenersi soddisfacente.

IURI PETRUCCI-CONFAGRICOLTURA

Riferendosi alle notazioni fatte in premessa dall'Assessore Brammerini ritiene che in questa incertezza di quadro e di contesto la soluzione migliore a suo avviso sia quella di sospendere l'approvazione del testo per poterlo ancora discutere e migliorare.

Sottolinea infatti che pur essendo state accolte alcune osservazioni presentate dalle associazioni di rappresentanza agricole, nella disciplina contenuta nel testo, permangono ancora degli aspetti poco chiari e che destano non poca preoccupazione.

Aggiunge che si assiste anche ad una recente evoluzione del quadro normativo, come mostra il D.M. del 10 marzo 2015 sulla tutela delle acque " *Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette*", che spinge a rendere in linea e coerenti taluni aspetti della disciplina del provvedimento.

Chiede pertanto all'Assessore Brammerini di poter continuare la discussione in un tavolo tecnico in modo da riuscire a produrre un documento condiviso.

ALESSANDRA ALBERTI-CIA

Nel ringraziare l'Assessore Brammerini per il poderoso e complesso lavoro svolto, ricorda che dal mondo agricolo sono state inviate osservazioni che solo in parte state accolte. Rileva il permanere di elementi molto tecnici di criticità, che a suo avviso andrebbero trattati in un tavolo tecnico, anche per evitare dei possibili contenziosi.

SANDRO STOPPIONI-COLDIRETTI

Si associa alla richiesta di un tavolo tecnico di approfondimento avanzata da Petrucci, ritenendo importante considerare con attenzione anche le implicazioni derivanti dal recente D.M. del 10 marzo 2015.

ASSESSORE BRAMERINI

Nel ringraziare per l'apprezzamento dell'intenso lavoro condotto in questa legislatura, che è stata in effetti molto impegnativa, sottolinea che la crisi in Toscana ha colpito pesantemente tante aziende di grandi piccole e medie dimensioni, minando il tessuto socio-economico, con conseguenze molto negative. Tutti gli assessorati della Regione Toscana, in maniera

trasversale sono stati toccati da questo processo di crisi che si è sostanziato in un progressivo taglio delle risorse disponibili e che ha visto ridursi in molteplici ambiti le possibilità di intervento della Regione Toscana, che tuttavia pur con fatica e senza aumentare la pressione fiscale nei confronti dei cittadini e delle imprese ha cercato di mantenere un bilancio sano.

Aggiunge che sussistono oggi problematiche di scelta di priorità, di risorse che non possono essere assegnate per via del pareggio di bilancio, di limitata capacità di agire sulle politiche attive della Regione e che in assenza di profondi cambiamenti si metterà a dura prova la capacità della Toscana di essere una regione solidale nei confronti di chi ha più bisogno.

Fa presente che nella prossima legislatura per via del completamento del riassetto istituzionale che prevede l'abolizione delle province e la riappropriazione regionale di tante competenze, ci attende una Regione Toscana che sarà profondamente diversa: non più emanante solo norme e programmi, ma Regione che governa, gestisce, autorizza, amministra più materie, a partire da quelle che fanno capo alle attuali deleghe del suo Assessorato.

Accanto ad uno sforzo organizzativo imponente vi sarà a suo avviso la necessità di interfaccia e di presenza nel territorio e quindi di un diverso approccio da parte di chi ricoprirà il ruolo di Assessore, che dovrà impiegare gran parte del proprio tempo a presidiare gli uffici nei territori. Ricorda che nel suo Assessorato ha cercato di seguire un metodo tendente al dialogo, ma sapendo che chi esercita funzioni di governo deve avere consapevolezza che c'è un momento in cui però si deve decidere. Aggiunge che tanti atti sono stati preparati con una logica che va oltre la durata di una legislatura nella convinzione che la politica oltre a doversi sostanziare in un'azione efficace nel quotidiano, è anche visione prospettica a lunga gittata. Fa presente di aver spesso affermato in Consiglio Regionale che tra una buona e cattiva legge la differenza non la fa tanto e solo come essa viene scritta quanto invece come la si attua: si augura pertanto che le leggi che ha fatto approvare vengano bene messe in pratica.

Sulle procedure di concertazione sottolinea che quando un atto nasce con il consenso di pochi ed arriva a conquistare i più, ciò vuol dire che la concertazione è servita e che ha dato un contributo in termini di arricchimento.

Ritiene che il provvedimento odierno sia un atto molto importante che non dovrà avere tempi lunghi di approvazione.

Si augura che il lavoro fatto e gli input emersi nella discussione odierna, in specie quello di effettuare un confronto più specifico con le rappresentanze del mondo agricolo, siano tenuti in debita considerazione da chi avrà il compito di ritornare su questo provvedimento. Conclude indicando che Uncem e Anci, per quanto possano essere in difficoltà, devono convincersi che questa disciplina la Regione ha il dovere di emanarla. Ad entrambe insieme all'Upi si ripromette nei prossimi giorni di inviare una lettera contenente l'invito di rimettersi al lavoro, cercando nelle more, per quanto possibile, di evitare ai cittadini toscani di dover sostenere gli oneri di una sanzione inflitta dall'Unione Europea.

Alle ore 11,55 la riunione si conclude.

UP//